

Rifiuti Andreatta: «Parere della aziende importante ma non decisivo». Monito di Ianes e Maffioletti: «Pausa di riflessione»

«Inceneritore, la seconda gara non andrà deserta»

Pacher fiducioso: «Troveremo un equilibrio per risolvere i problemi sollevati dalle ditte»

TRENTO — «Sono convinto che alla fine si troverà un equilibrio su tutti i fronti». Alberto Pacher è fiducioso: i «limiti» del bando per l'inceneritore messi nero su bianco dalle aziende interessate all'operazione (*Corriere del Trentino* di ieri) non lo impensieriscono. «I problemi segnalati — assicura il vicepresidente della Provincia — sono stati tutti analizzati dai tecnici. E si sta lavorando per superarli».

La seconda versione del bando, anticipa l'assessore all'ambiente, sarà pronta «entro la primavera». Nel frattempo, Pacher ribadisce alcuni punti fermi. «La qualità e la sicurezza dell'impianto — chiarisce — non sono negoziabili. Questi non sono temi in discussione». Gli aggiustamenti piuttosto, come già annunciato, interesseranno la parte economica. «Stiamo cercando di limare dove si può — conferma l'assessore —, trovando tutte le strade per intervenire sui costi». Qualche indicazione, in questo senso, è già emersa: ad esempio, la possibilità che le opere «accessorie» e la cabina di telerscaldamento vengano realizzate dalla Provincia. «L'equilibrio si troverà» ripete Pacher. Che affronta anche la questione delle tecnologie: «Nel bando verrà esplicitata con più chiarezza la possibilità di proporre un ampio ventaglio di tecnologie, di fatto l'80% delle metodologie oggi in uso a livello europeo e sovra europeo. Non si esclude inoltre l'ipotesi di prevedere un sistema di pre-trattamento anche molto spinto, riducendo quindi l'attuale livello massimo di 103.000 tonnellate di rifiuti all'anno». E i timori delle aziende sul flusso dei rifiuti? L'assessore tranquillizza le imprese: «Per il periodo di funzionamento dell'impianto siamo coperti. La raccolta differenziata non ha uno sviluppo illimitato: anche dove si raggiungono percentuali molto alte, rimane una quota stabile di rifiuti. E poi ripeto: la previsione massima è di 103.000 tonnellate, ma con sistemi di

pre-trattamento questa soglia può essere ridotta». Con tutti questi correttivi, è il giudizio di Pacher, «l'operazione potrà recuperare appeal. Il lavoro sarà valutato: non ci sarà un altro bando che andrà deserto». Il vicepresidente non risparmia, però, un'ultima stoccata dopo le polemiche di questi giorni: «Ci sono modi per affrontare la questione in maniera più serena, visto che ad essere contrapposte non sono filosofie diverse, ma aziende diverse. Sono sbalordito nel vedere che ci sono forze politiche che fanno conferenze stampa non per presentare le proprie posizioni, ma con i titolari di aziende».

Si limita a qualche parola, invece, il sindaco Alessandro Andreatta. «Parlerò in aula, per fornire un quadro completo della situazione» taglia corto il primo cittadino, netto anche sulla richiesta di seduta ad hoc per l'8 aprile: «La data va concordata in conferenza dei capigruppo. È chiaro che se si anticipa troppo, le informazioni saranno meno complete». Poi aggiunge: «Sentire le imprese è importante, ma non decisivo. Il nostro obiettivo principale rimane quello di costruire il miglior bando possibile per il miglior impianto possibile. Il vincolo dei tre impianti funzionanti? Possiamo modificarlo».

Intanto non si placa il dibattito. «Che il bando fosse assurdo, antieconomico e non sostenibile lo avevamo detto in tanti» commenta Marco Ianes, del coordinamento Trentino pulito. «Dopo questo buco nell'acqua — prosegue — sarebbe opportuno fermarsi a riflettere sulle altre prospettive e possibilità che la tecnica moderna offre». Invita a una riflessione anche Gabriella Maffioletti. «Proprio perché la questione dei rifiuti è complessa — osserva la consigliera di Insieme per Trento — è doveroso valutare ogni soluzione per salvaguardare la salute e garantire una sana gestione del territorio agricolo e ambientale».

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pacher e Andreatta

Ex caserme Il sindaco Friz: il centro turistico è un'idea vincente e porta lavoro

Terme alle Viote, Garniga d'accordo

TRENTO — «Il villaggio turistico alle ex caserme è un ottimo progetto. Porterà lavoro ai nostri concittadini e, per quanto riguarda il trasloco delle terme, non vedo particolari problemi. Comunque rimarranno nel territorio del Comune». Andrea Friz, sindaco di Garniga, avalla pienamente il centro alberghiero previsto alle Viote a cui sta lavorando Patrimonio del Trentino per conto della Provincia.

«Il progetto del villaggio mi

piace molto» esordisce il primo cittadino. «L'idea di partenza viene da Garniga. Quando le caserme, di proprietà del Comune di Trento ma situate nel nostro territorio catastale, sono crollate, mi sono chiesto cosa si poteva fare per recuperare un patrimonio abbandonato come quello. Due anni fa sono andato a parlare prima con il sindaco di Trento e poi in Provincia e il piano ha preso piede». Gli immobili sono in questi giorni al centro della

tattativa tra il capoluogo e la Provincia per la cessione. Assieme al resto del complesso (la parte ovest era già stata recuperata negli anni Novanta) potranno diventare un centro

I bagni di fieno rimarranno nel nostro territorio



Benessere Bagni di fieno in Trentino. Lo stabilimento di Garniga traslocherà alle Viote (Rensi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

turistico con dentro hotel, centro benessere, negozi, ristorante e bar e anche lo stabilimento termale oggi a Garniga. Le risorse necessarie, aveva spiegato il governatore Lorenzo Dellai (*Corriere del Trentino* di ieri), arriveranno dai privati scelti con gara pubblica a cui sarà riservata la gestione della struttura.

Friz non si preoccupa per il trasloco delle terme qualche centinaio di metri di quota sopra il paese: «Non è indispensabile che rimangano dove sono adesso. Si può pensare a una dependance che resta a Garniga, magari per i malati di cuore e chi non può salire troppo in quota, ma anche se così non fosse le terme rimarrebbero sul nostro territorio». Niente contraccolpi quindi per gli alberghi della zona: «Le nostre strutture (hotel Laghetto, Miramonti, la Trattoria Piccolo Mondo, Malga Albi e il b&b a Garniga vecchia, in totale 200 posti letto, ndr) hanno la loro clientela e non ne soffriranno». Il nuovo villaggio farà bene all'intera economia del territorio comunale. «L'investimento potrà portare lavoro per 20-40 persone, 10 famiglie di Garniga. La strada di soli dieci chilometri fino alle Viote per noi è agevole», conclude.

Stefano Voltolini

Due ruote

Bolghera, oggi torna il «Giro»

Divieti fin dal primo mattino

TRENTO — Domenica di sport, oggi, in città: in agenda c'è infatti il «Giro della Bolghera», la tradizionale corsa ciclistica riservata alle categorie allievi e dilettanti che si svolge sul percorso compreso tra piazza Vicenza, via Gorizia, via Gocciadoro e via Asiago. Le prime gare partiranno alle 13, per poi proseguire per tutto il pomeriggio. Per permettere lo svolgimento della manifestazione, il Comune ha messo a punto una serie di provvedimenti. Nel dettaglio, su tutto il percorso di gara sarà vietata la sosta dalle 7 di stamattina fino al termine delle competizioni. Stop alla circolazione dalle 9,30. I veicoli privati potranno raggiungere l'ospedale Santa Chiara e le vie interne al circuito attraverso via Fogazzaro, largo Donatori del sangue e via Orsi. Il circuito potrà essere attraversato dalle automobili private solo tra un passaggio e l'altro dei ciclisti. Previste delle modifiche anche al trasporto pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo Thun Domani il confronto in commissione. Forno crematorio, martedì la delibera in aula

Bilancio, parte la ricerca di nuove entrate

TRENTO — Dopo il primo confronto di una settimana fa, torna sul tavolo della giunta comunale il nodo della ricerca di nuove entrate per far fronte al calo di risorse e ai «tagli» di bilancio imposti dal patto di stabilità.

Domani mattina l'esecutivo guidato da Alessandro Andreatta dovrebbe dare il via libera infatti al documento elaborato in queste settimane dagli uffici di Palazzo Thun, nel quale vengono indicate le possibili azioni da intraprendere. «Si tratta di un documento aperto, di un punto di partenza» aveva assicurato la scorsa settimana il sindaco. Nel dettaglio, per recuperare risorse, l'amministrazione pensa alla vendita degli immobili pubblici non

utilizzati, così come alla ristrutturazione di altri edifici comunali. Ma non si escludono interventi sulle tariffe: si ipotizza ad esempio il ritocco di qualche imposta già esistente oppure la riduzione delle deroghe. O, ancora, l'introduzione di nuovi tributi (come l'addizionale Irpef). Al vaglio della giunta anche la ridefinizione delle entrate provinciali, per servizi come il trasporto pubblico o il personale scolastico.

Nel pomeriggio il documento approderà sul tavolo della commissione bilancio presieduta da Daniele Borncin (Pd): a presentare le prime ipotesi ai consiglieri sarà lo stesso sindaco Andreatta, che illustrerà anche le

cifre del rendiconto 2010.

Martedì, invece, a catalizzare l'attenzione del consiglio sarà un altro tema cardine del dibattito cittadino degli ultimi mesi: la realizzazione del forno crematorio all'interno del cimitero monumentale di Trento. Dopo il via libera delle dodici circoscrizioni, l'assessore ai servizi funerari Renato Tomasi è pronto infatti per l'ultimo atto della partita: la discussione in aula e il parere finale. La delibera sarà affrontata dopo la votazione del provvedimento sull'affidamento del servizio delle pubbliche affissioni (rimasto in sospenso dall'ultima seduta). E potrebbe provocare qualche scintilla: dai banchi dell'opposizione infatti sono

state espresse in più occasioni posizioni critiche nei confronti dell'ipotesi di localizzazione dell'impianto nel cimitero della circoscrizione San Giuseppe-Santa Chiara.

Ma la tornata consiliare della prossima settimana potrebbe chiudere un'altra vicenda che si trascina da tempo: l'intitolazione del ponte che passa sopra il torrente Fersina e collega San Donà a Mesiano. A inizio febbraio la commissione toponomastica, dopo sette anni di dibattito, ha optato per la denominazione «ponte di Mesiano». Ora l'aula dovrà decidere se confermare la scelta.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SUN SUN - Via degli Alpini, 5 - PREDAZZO
Tel. 0462 503137

www.sun-sun-predazzo.com

RISPETTA il tuo CORPO!

BEAUTYTEK
your beauty. our science

30 anni di ricerca per **RISULTATI VISIBILI, IMMEDIATI, DURATURI**

30 anni di ricerca per **RISULTATI VISIBILI, IMMEDIATI, DURATURI**



ESCLUSIVA per FIEMME e FASSA
DIMAGRIMENTO e CELLULITE
RASSODAMENTO CORPO
RASSODAMENTO VISO e RUGHE
RASSODAMENTO SENO
SMAGLIATURE E CICATRICI